CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA
SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Comunicato Stampa
n. 200/2026
del 25/11/2026

Tindari, la Polizia Metropolitana di Messina sequestra sei ettari in un'area di pregio naturalistico

Estirpazione della macchia mediterranea e movimentazione del terreno in un'area sottoposta a vincoli ambientali e paesaggistici. Indagini coordinate dalla Procura di Patti.

Un'area di circa sei ettari nel comprensorio naturalistico di Tindari è stata sequestrata dalla Polizia Metropolitana di Messina dopo l'accertamento di interventi che avrebbero modificato sensibilmente la conformazione originaria dei luoghi. L'operazione, condotta nel territorio comunale di Patti, rientra in un'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti. Il provvedimento è stato convalidato dall'Autorità Giudiziaria.
L'area interessata ricade nel comprensorio dei Laghetti di Marinello e nella zona di tutela della ZSC/ZPS ITA030012 - Laguna di Oliveri-Tindari, un contesto caratterizzato dalla presenza di habitat e componenti naturalistiche di particolare valore e sottoposto a specifici vincoli di tutela ambientale e paesaggistica.
Secondo quanto emerso dagli accertamenti, su un'ampia porzione di territorio sarebbero stati eseguiti interventi di estirpazione della vegetazione spontanea e della macchia mediterranea, accompagnati da consistenti operazioni di movimentazione e livellamento del terreno. Lavori che avrebbero determinato una significativa alterazione della conformazione originaria dei luoghi, rendendo necessario approfondire la compatibilità delle opere con i vincoli gravanti sull'area.
L'attività investigativa si è sviluppata attraverso sopralluoghi, rilievi fotografici, verifiche cartografiche e acquisizioni documentali. Gli accertamenti hanno consentito agli investigatori della Polizia Metropolitana di ricostruire le trasformazioni intervenute e di approfondire la compatibilità degli interventi con le disposizioni di tutela ambientale e paesaggistica.
Sulla base degli elementi acquisiti, gli operanti hanno proceduto al sequestro dell'intera superficie per preservare lo stato dei luoghi e impedire la prosecuzione delle attività oggetto di accertamento. Il provvedimento è stato successivamente convalidato dall'Autorità Giudiziaria.
L'operazione si inserisce nell'attività di vigilanza ambientale e di polizia giudiziaria svolta dalla Polizia Metropolitana di Messina, coordinata dal comandante, colonnello Domenico Martino, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto delle trasformazioni non autorizzate del territorio, soprattutto nelle aree sottoposte a speciale protezione.
Le indagini proseguono per individuare eventuali responsabilità e definire ulteriori condotte potenzialmente lesive dell'ambiente e del patrimonio paesaggistico.
«La tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico - ha sottolineato il sindaco metropolitano Federico Basile- rappresenta una priorità per la Città Metropolitana di Messina. La salvaguardia delle aree di particolare pregio naturalistico richiede attenzione costante, controlli efficaci e il rispetto rigoroso dei vincoli di protezione. L'operazione condotta a Tindari testimonia l'importanza dell'attività svolta dalla Polizia Metropolitana e della collaborazione con l'Autorità Giudiziaria. La difesa del territorio è un impegno che continueremo a perseguire con determinazione, attraverso il rafforzamento delle attività di vigilanza e il contrasto alle trasformazioni non autorizzate».

Si precisa che gli accertamenti si collocano nella fase delle indagini preliminari e che le ipotesi investigative non costituiscono accertamento definitivo di responsabilità, nel rispetto del principio costituzionale della presunzione di innocenza.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale
Dott. Giuseppe Spanò